



Consiglio Direttivo del 22 dicembre 2016

DELIBERAZIONE N.291

Oggetto: revoca e nuova designazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ai sensi dell'art. 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190 e dell'art. 43 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33

PRESIDENTE	Dott. Giacomo CAUDO
VICE PRESIDENTE	Prof. Giuseppe GIRBINO
CONSIGLIERE SEGRETARIO	Dott. Salvatore ROTONDO
CONSIGLIERE TESORIERE	Dott. Filippo ZAGAMI
CONSIGLIERE	Dott. Santo FAZIO
CONSIGLIERE	Dott. Gaetano IANNELLO
CONSIGLIERE	Dott. Aurelio LEMBO
CONSIGLIERE	Dott. Stefano LEONARDI
CONSIGLIERE	Dott. Giuseppe LO GIUDICE
CONSIGLIERE	Dott.ssa Rosalba RISTAGNO
CONSIGLIERE	Dott. Giuseppe ROMEO
CONSIGLIERE	Dott.ssa Angela SILVESTRI

Il Consiglio Direttivo dell'Ordine provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Messina, riunito nella seduta del 22 dicembre 2016;

VISTA la Legge 6 novembre 2012, n.190 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione", la quale dispone che le pubbliche amministrazioni di cui all'art.1, comma 2, del D.Lgs. n.165/2001 e s.m.i. debbono approvare un piano triennale di prevenzione della corruzione contenente al suo interno la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici a rischio corruzione e l'indicazione degli interventi organizzativi da mettere in atto per prevenire il medesimo rischio;

RILEVATO che l'art.1, comma 7, della Legge n.190/2012 e s.m.i. prevede che, al fine della predisposizione e successiva adozione del superiore piano triennale, l'organo di indirizzo politico individua, di norma, tra i dirigenti amministrativi di ruolo il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;

CONSIDERATO che il suddetto art.1, comma 7, della Legge n.190/2012, prima dell'introduzione delle modifiche intervenute con il D. Lgs. n.97/2016, individuava tra i dirigenti di prima fascia il suddetto responsabile e che di conseguenza quest'ente, in assenza di una tale figura dirigenziale e in ragione dell'importante ruolo di controllo e monitoraggio e delle peculiarità operative attribuite dal legislatore, individuava nel Consigliere Segretario il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;



Consiglio Direttivo del 22 dicembre 2016

VISTO che l'Autorità Nazionale Anticorruzione, con determinazione n.831 del 3 agosto 2016, di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2016, esclude che la nomina a responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza possa essere attribuita a Consiglieri con deleghe gestionali, e cioè il Presidente, il Vice Presidente, il Segretario e il Tesoriere;

RITENUTO che il suddetto Piano Nazionale Anticorruzione 2016 prevede che nelle sole ipotesi in cui gli Ordini e Collegi professionali siano privi di dirigenti o questi siano in numero così limitato da dover essere assegnati esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo, circostanze che potrebbero verificarsi in strutture organizzative di ridotte dimensioni, il RPCT potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze e professionalità;

CONSIDERATO che la dotazione organica di quest'ente comprende una sola figura dirigenziale e che la stessa si pone in termini di conflitto di interesse proprio in riferimento alle aree a rischio di corruzione atteso che:

-è titolare di incarico di direzione delle attività istituzionale delle aree e servizi in cui si articola la struttura ordinistica nonché dell'intera organizzazione dell'ente, con autonomia gestionale e diretta e responsabilità delle risorse professionali, umani e strumentali;

-come da circolare n.1 del 25 gennaio 2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Funzione Pubblica recante "Legge n.190 del 2012 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" sussiste l'incompatibilità essendo titolare dell'Ufficio dei procedimenti disciplinari ed, ancora, perché presta attività di diretta collaborazione, con vincolo fiduciario con l'organo di indirizzo politico, nelle sue specifiche articolazioni;

e che, stante quanto sopra, non può ricoprire l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;

RITENUTO pertanto che occorre individuare tra i funzionari Responsabili delle aree in cui è articolato quest'ente la figura alla quale affidare l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, con esclusione di conflitto di interessi o di situazioni di incompatibilità a garanzia dell'imparzialità del ruolo del RSPT e, quindi, dell'intero sistema corruttivo;

CONSIDERATO che il Responsabile dell'Area Affari Generali e dei Sistemi Informatici Sig. Salvatore Rizzo non versa in effettive situazioni di conflitto di interesse e di incompatibilità considerate le attività specifiche dallo stesso espletate e che il suddetto ha frequentato percorsi formativi in materia di anticorruzione e trasparenza, acquisendo appropriate competenze;

DATO ATTO che il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33 e s.m.i. recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", all'art.43, prevede che le figure di responsabile per la prevenzione della corruzione e di responsabile per la trasparenza, di norma, siano accorpate in un unico soggetto;



Consiglio Direttivo del 22 dicembre 2016

CONSIDERATO che i compiti insiti nella figura del responsabile della prevenzione della corruzione sono quelli di:

- ✓ entro il 31 gennaio di ogni anno, proporre all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (Art.1, comma 8, della legge n.190/2012 e s.m.i.);
- ✓ entro il 31 gennaio di ogni anno, definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
- ✓ verificare l'efficace attuazione e l'idoneità del piano;
- ✓ proporre la modifica del piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- ✓ d'intesa con il responsabile competente, verificare l'effettiva rotazione degli adempimenti negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- ✓ entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblicare nel sito web istituzionale dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e trasmetterla all'organo politico;
- ✓ qualora lo ritenga opportuno o a seguito di apposita richiesta, informare l'organo deliberante dello stato dell'arte dell'attività;

RITENUTO pertanto di dover procedere per il triennio 2017/2019 alla designazione del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza che ben può essere individuato nel Responsabile di Area Sig. Salvatore Rizzo

all'unanimità

DELIBERA

per le motivazioni esplicitate in premessa:

1. di revocare la nomina del Consigliere Segretario quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in virtù di quanto espresso dall'Anac con la determinazione n.831 del 2016;
2. di designare per il triennio 2017/2019, ai sensi e per gli effetti della Legge 6 novembre 2012, n.190 e s.m.i. e dell'art.43 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33 e s.m.i., il Sig. Salvatore Rizzo, Responsabile dell'Area Affari Generali e dei Sistemi Informatici, quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di quest'Ordine.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
Dott. Salvatore ROTONDO



IL PRESIDENTE
Dott. Giacomo SAUDO